

OGGI SI RINNOVA L'APPUNTAMENTO CON IL PALIO DI S.FRANCESCO

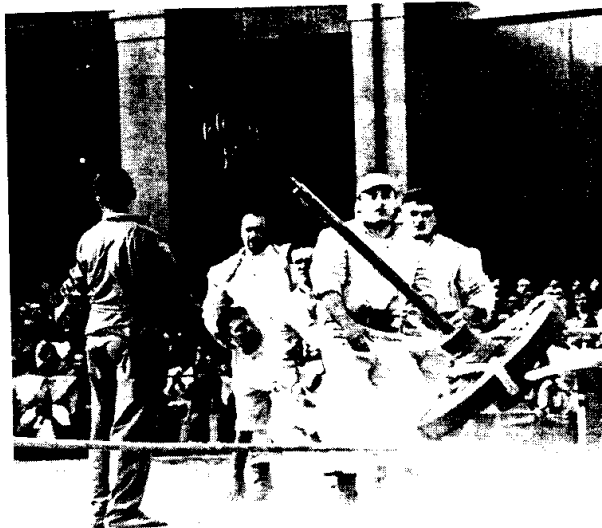
Sfida tra i rioni per la caveja

Cortei storici dalle 16 al Pavaglione, quindi la gara di tiro alla fune 'incrociato'

Oggi a Lugo è giornata di gran festa per la sagra dedicata a San Francesco di Paola, detto anche S. Franceschino, ricorrenza da non confondere con quella del patrono della città che è invece S. Ilaro abate. Il clou delle manifestazioni di oggi è costituito dalla disputa del 'Palio della caveja' in programma nel pomeriggio al Pavaglione, ma sempre oggi sono previste diverse cerimonie religiose che si tengono nella chiesa di S. Francesco in corso Garibaldi. Vi saranno messe alle 8, 9, 10, 11 e 18; la messa solenne delle 10 sarà celebrata dal vescovo mons. Giuseppe Fabiani e vedrà la partecipazione della Cappella musicale 'Santa Maria' e dei figuranti del rione Cento. Alle 17.30 rosario e supplica al Santo. Per l'occasione la chiesa rimarrà aperta fino a tarda sera. Sempre in parrocchia oggi pomeriggio è in programma il piano bar con karaoke e stasera, alle 20.30, concerto del gruppo '6DB', prevista anche una pesca di beneficenza.

E veniamo all'atteso appuntamento con il Palio che costituisce il momento più atteso della Contesa estense che ha pre-

so il via ieri sera con il 'Palio dei musici'. Oggi alle 16 prenderanno il via, nel loggiato del Pavaglione, i cortei storici dei quattro rioni lughesi (Brozzi, Cento, Ghetto e Madonna delle Stuoie). Dopo la sfilata ecco l'attesa sfida del tiro alla fune incrociato, detta della caveja, perchè i rioni si contendono proprio una caveja issata su una ruota di carro alla quale sono legate appunto quattro funi. Al rione vincitore verrà assegnato per la prima volta il nuovo drappo del Palio di San Francesco, creato da Dayana Nuti. Nell'ambito della sfida verrà poi assegnato anche il memorial 'Valentino Sgubbi', premio che andrà al rione vincitore della prima tirata del Palio della caveja. Da segnalare infine, nella zona di largo Baruzzi, saranno presenti, dalle 14 alle 18.30, i volontari della Croce rossa con un Posto medico avanzato. Il personale medico ed infermieristico effettuerà gratuitamente accertamenti quali pressione arteriosa, colesterolemia e glicemia. Le offerte raccolte verranno utilizzate per potenziare la struttura del Posto medico avanzato, utilizzato nelle emergenze.



Oggi, al Pavaglione, tradizionale sfida tra i quattro rioni di Lugo: Ghetto, Brozzi, Cento e Madonna delle Stuoie. (Foto Corelli)

Lugo, il Ghetto vince la Caveja

LUGO. È stato il Rione Ghetto ad aggiudicarsi ieri sera il palio della Caveja. Nella sfida del tiro alla fune incrociato, il rione lughese ha superato, nell'ordine, Madonna delle Stuoie, il rione de' Brozzi e Cento che, nella serata di sabato si era aggiudicato il "Palio dei musici" spopolando in tutte le tre specialità previste. Al Ghetto è andato, per la prima volta il nuovo drappo creato da Dayana Nuti. Al rione Madonna delle Stuoie (che l'anno scorso si era aggiudicato il palio)

è stato invece assegnato il memorial "Valentino Sgubbi". Il premio, consistente in un piatto di ceramica, viene vinto dal rione che si è aggiudicato la prima tirata. Prima della contesa, alle 16, dalla loggia del Pavaglione si sono svolti i tradizionali cortei storici dei quattro rioni. È l'ottava volta che il Ghetto si aggiudica la Caveja. La prima volta è stato nel '69, anno di avvio del palio. Nella foto di Fiorentini, il Ghetto durante un concitato momento della contesa.



Nanni Moretti ieri a Lugo per presentare "Aprile" "Non sono militante"

CORRIERE 3/5/88

LUGO - Nanni Moretti, dopo essersi liberato definitivamente del suo alter ego Michele Apicella, si distacca anche da... Nanni Moretti, o meglio, come ha spiegato ieri nel corso del suo incontro con il pubblico, al cinema Giardino di Lugo, si distacca dal Nanni Moretti che compare sullo schermo. Le sue idiosincrasie, i suoi dubbi e le sue incertezze appartengono ad un uomo che ha il suo stesso volto e, come è capitato negli ultimi due lungometraggi, lo stesso nome, ma che esiste solo nel mondo di celluloido. Il Moretti pubblico, seppur sempre uomo rigoroso e fedele alle proprie idee, mette in mostra una rilassatezza ed una flessibilità inedite. Ecco allora che chiede al suo pubblico, intervenuto a Lugo ovviamente numeroso, di prendere indubbiamente sul serio le cose che dice, ma non certo il modo, anche per sfuggire da quell'icona di artista militante che alcuni credono che sia. "Non ho mai fatto film militanti" ha infatti dichiarato il regista romano ed ha parlato di esplorazioni interne alla Sinistra, anche per metterne in mostra i lati deboli e chi lo incalzava pretendendo un parere sul leader dell'opposizione, non otteneva



certo una requisitoria, ma un distaccato parere negativo, anche per il rispetto nei confronti delle tante persone che lo sostengono. Certo Moretti non è contento di come vanno le cose e ribadisce una sua antica dichiarazione, quando disse che una classe dirigente di uno Stato è l'espressione dello stato stesso, ma sembra guardare le cose dall'alto o da lontano, come in effetti sono molte delle riprese di *Aprile*. La sua principale preoccupazione è la memoria che svanisce, non solo quella storica, dei cinquanta o cento anni fa, ma anche quella dei tempi più recenti. Già sembrano di un'altra epoca le elezioni di quattro anni fa ed ancor più distante appare il crollo del muro di Berlino, così serve un nuovo modo di filmare gli avvenimenti affinché vengano ricordati nella loro giusta di-

mensione ed il "diario" sembra la forma giusta. Non si è parlato solo di politica, ma naturalmente, anche di cinema e l'intransigenza mostrata dal regista, all'interno dei suoi lavori verso altre opere, anche autorevoli (in *Aprile* vengono bastonati *Heat e Strange Days*) anche in questo caso si stempera. Il nemico non è certo il cinema americano (cosa tra l'altro mai sostenuta da Moretti) o quello violento, ma il cattivo cinema in generale, quello di sapore pubblicitario, che fallisce tutti i suoi obiettivi di entertainment e finisce per essere stupido e ripetitivo. Chi si aspetta poi una levata di scudi a favore delle cinematografie minori, come quella iraniana, assai amata dal regista o quella di Taiwan, ottiene una risposta sorprendente: "Non c'è bisogno di fare tanta strada, anche noi abbia-



Nanni Moretti ieri a Lugo
A sinistra con il sindaco Roi
(Foto Massimo Fiorentini)

mo ancora tanto da dire". Inevitabile così chiedergli un parere sullo stato del cinema italiano, a cui lui ha dato tanto anche come produttore. "Ci sono - dice Moretti - molti più registi interessanti oggi di quando ho iniziato io" e tra i tanti cita Mazzacurati, la Archibugi, Lucchetti e Martone. Lodi anche per Benigni: "*La vita è bella* è il suo film più riuscito, l'opera perfetta di un comico straordinario". Guarda caso tutti e due si ritroveranno sulla Croisette a Cannes. Le ultime battute servono per scoprire qualcosa sul futuro dell'autore romano, ma qui Moretti si fa criptico: "Top secret" dice sorridendo alla sua maniera e l'unica cosa che si riesce ad intuire è che sarà questa volta, non più un diario, ma un film di invenzione.

Stefano Bon

Riapre il Parco del Loto

Più ore di apertura e una zona completamente nuova. Queste sono le novità che riguardano l'area, accessibile dal primo giugno.



Il Parco del Loto diventa da quest'anno più fruibile. Ed anche più grande. In attesa che venga affidata la gestione dell'area ad una delle associazioni ambientaliste richiedenti, l'amministrazione ha fissato i prossimi orari di apertura. Dal primo giugno al 13 settembre, il Parco potrà essere visitato dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 21. Nei weekend le possibilità aumenteranno con l'aggiunta del mattino dalle 10 in poi. Dopo la metà di settembre, fino al termine del 18 ottobre, la chiusura sarà anticipata alle 19. Gli studenti delle scuole, in ogni caso, potranno continuare a visitare l'area, prenotando la guida. «La modifica apportata agli orari», spiega Salvatore Micela, assessore all'Ambiente del Comune, «nasce dalla volontà di assecondare le esigenze dei cittadini che lo scorso anno avevano chiesto più ore nei pomeriggi e alla sera quando fa meno caldo e si sta meglio». L'ampliamento di oltre 2 ettari finanziato dal Comune, si è sviluppato nei terreni esistenti in fregio all'argine del Canale Inferiore e vicino alla Piratello che serviranno a organizzare la cosiddetta "zona tranquilla" dove la fauna tipica del parco potrà nidificare e sostare senza essere disturbata. Il ru-

more del traffico sarà attutito da una barriera di verde formata da piante ad alto fusto come querce, frassini, prugnoli, intercalati da biancospini e da altre specie simili. Tutte rigorosamente autoctone, cioè originarie del Parco. «La barriera richiederà alcuni anni per riuscire a proteggere realmente la tranquillità degli animali», continua Micela. «Purtroppo occorre dare alle piante, il tempo per crescere». Una considerazione che vale anche per la zona eletta ad aula didattica all'aperto, recentemente piantumata per conquistare un pò di ombra. Prima dell'estate, la affiancherà la zona a vivaio, dove saranno coltivati tutti gli esemplari di piante presenti nel Parco, identificati con il nome in latino ed in italiano per facilitarne il riconoscimento. Gli interventi dell'assessorato all'Ambiente non finiscono qui. Nelle ultime settimane, amministratori e tecnici hanno coinvolto i ragazzi delle seconde medie della Gherardi, in una serie di incontri organizzati per capire le loro esigenze in fatto di ambiente e viabilità. «I bambini come i nonni, sono le componenti sociali che tendono a considerare con più attenzione i vari aspetti della qualità della vita», spiega Micela. «Sono loro

insieme agli handicappati i primi a vivere l'emarginazione che la società impone ai non produttivi e quindi è importante nell'organizzazione della città, tenere conto anche del loro punto di vista». Dalla collaborazione è nato il progetto di sistemazione del parco della scuola, ritenuto dai ragazzi

spoglio e triste.

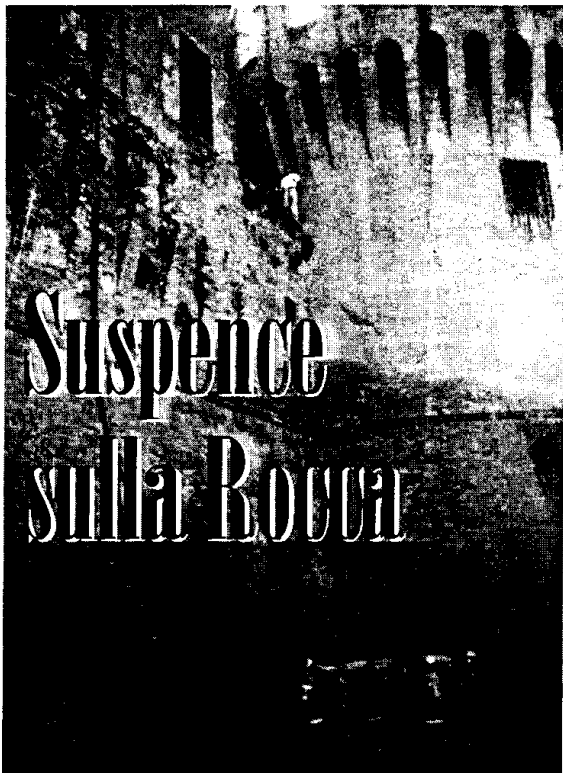
L'interesse mostrato dagli studenti inoltre, potrebbe portare nei prossimi mesi alla istituzione di una Consulta permanente dei bambini che suggerisca e faccia presente all'amministrazione i desideri dei piccoli componenti.

Monia Savioli

Zone per soli cani

Anche per loro, i migliori amici dell'uomo, ci saranno presto aree verdi "riservate". Gli spazi, situati nella zona industriale in Via Bonsi (circa 3200 mq nell'area ex addestramento cani) e a Madonna delle Stuoie in Via San Giorgio, (1400 mq), saranno disponibili entro breve. A chiederne la realizzazione, sono stati i volontari dell'Enpa e gli studenti delle classi medie coinvolte dall'amministrazione nella creazione della Consulta dei bambini. Le aree, verranno recintate e attrezzate con un punto acqua per l'abbeveramento, l'illuminazione e un distributore di paletta per la raccolta delle feci. Crearle costerà all'amministrazione circa 42 milioni di Lire.

La soluzione consente di coniugare le esigenze dei cani alle condizioni contenute nell'ordinanza 184 del '92 che permette l'accesso dei quattrozampe nelle aree verdi soltanto se tenuti al guinzaglio o muniti di museruola. L'unica eccezione al principio è rappresentata dal divieto di entrata nel parco de "Il Tondo", nel giardino "Marinai d'Italia" e nelle aiuole davanti alla Rocca. La stessa ordinanza inoltre obbliga i possessori di cani a rimuovere le feci dei loro animali con l'apposita paletta. Sempre in tema di aree verdi, prosegue il piano di intitolazione delle stesse con nomi ispirati alle caratteristiche naturali di ognuna. La cerimonia si svolgerà a fine giugno e riguarderà cinque zone sparse nella città.



Un giovane giostraio di Ravenna ha minacciato per quasi tre ore di gettarsi dalla Rocca se gli amministratori non gli avessero concesso lo spazio per il suo "Ranger". Ora è accusato di procurato allarme.

Ha tenuto in sospeso il fiato dei tanti lughesi accorsi in Piazza Garibaldi ad assistere allo "spettacolo" per quasi tre ore. Lui, Ivano Santoni, il giostraio ventisettenne che minacciava di uccidersi gettandosi dalle guglie della Rocca, deve rispondere ora di procurato allarme, reato che lo consegnerà alle decisioni della magistratura. L'episodio ha inizio verso le 16,00 di mercoledì 22 aprile. Santoni si introduce all'interno dei giardini pensili della Rocca, aggancia la corda ad un albero e munito di guantoni da lavoro per tenerla meglio, inizia la sua esibizione da equilibrista. Si sporge e inizia a gridare che vuole lavorare, che vuole lo spazio per il "Ranger", la sua giostra e che se gli amministratori non glielo danno si butta giù. L'allarme scatta mezz'ora dopo. Arrivano i Carabinieri, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa e più tardi il Simap. Dalla porta sul retro della sala del consiglio, gremita di divise, assessori (tutti presenti in attesa della riunione di giunta) e sani-

tari, le forze dell'ordine tengono sotto controllo la situazione mentre da terra i parenti del giovane gli intimano di non fare sciocchezze. Lui, continua a dondolarsi e a sporgere senza mostrare realmente vere intenzioni suicide. Tutto finisce alle 18,30 con l'arrivo provvidenziale di un altro parente da Ravenna, dove la famiglia di Santoni risiede. Il problema era nato mesi fa quando la suocera del giovane aveva chiesto di partecipare al parco giostra in occasione della festa di San Francesco. La domanda, incompleta, doveva essere integrata. Gli uffici comunali chiedono i documenti aggiuntivi ma al loro posto, si vedono arrivare altre due richieste sempre irregolari inviate dal figlio e dalla figlia della donna frattanto deceduta. Il Comune allora, nega la concessione dell'autorizzazione e lo comunica il 4 aprile. 18 giorni dopo, Santoni si esibisce, copiando un analogo fatto successo a Venezia, senza risultati, se non quello di essersi guadagnato una denuncia.

Mamme, fate figli

E' l'invito che Francesco Lanconelli, presidente della circoscrizione di San Bernardino, rivolge alle proprie concittadine, per permettere alla frazione di vivere.

Nell'ultimo anno i nati sono stati pochi, un paio al massimo. In compenso, il cimitero funziona bene tanto da essere, per dimensioni, al primo posto nella classifica delle frazioni, secondo soltanto a quello di Lugo. A parlare del triste primato è Francesco Lanconelli, presidente di San Bernardino dal '90, dopo 15 anni di presenza all'interno del consiglio di circoscrizione. La vita della frazione, 970 anime in tutto, si trova oggi a dover affrontare la difficile situazione che vede coinvolti in prima persona i residenti. Parliamo ovviamente della nuova discarica voluta dal Cosco e del Comitato cittadino che riunisce gli abitanti non solo di San Bernardino, ma anche di Voltana e Beltricceto. «Alcuni vedono tutto nero», dichiara Lanconelli. «Certo, la discarica è una bomba che fa paura non tanto per sé ma per quello che può contenere. Dobbiamo pensare però, che tutti noi produciamo rifiuti. Se tutto va come dicono gli amministratori, il progetto del Cir è da sostenere. E' anche vero», prosegue, «che ognuno tira l'acqua al suo mulino. La polemica a mio avviso, ha comunque qualcosa di buono. Spinge gli addetti a fare meglio le cose. Può essere un incentivo». Il traffico, secondo Lanconelli, non è peggiorato più di tanto. Soltanto qualche camion in più. «Il traffico è una medaglia a due facce», riprende. «Santa Maria in Fabriago, ad esempio, lontana come è dalle strade importanti, è isolata. Il passaggio permette al luogo di essere più vivace ed anche più appetibile». Di case vuote a San Bernardino, dice, non ce ne sono. «Appena se ne libera una, subito viene occupata. Ora c'è una lottizzazione in corso dietro al campo spor-

tivo». L'anello debole sono le scuole. «L'asilo regge ma la scuola elementare va ad esaurimento. Quest'anno non siamo riusciti ad organizzare una prima classe. I bimbi a disposizione erano 5 e fra di loro uno solo era di San Bernardino. In ogni caso, a settembre intendiamo riprovarci». Una risorsa importante è il volontariato. Grazie all'impegno gratuito di quanti si prestano, la frazione ha il suo giornalino annuale intitolato "Il Ponte", cura le aree verdi, il campo sportivo, la piastra polivalente, l'organizzazione di manifestazioni ciclistiche e di vario genere, come il decimo anniversario del gemellaggio che unisce il paese ad altre tre località italiane che portano lo stesso nome (San Bernardino Verbano sul Lago Maggiore, San Bernardino di Novellara in provincia di Reggio Emilia e San Bernardino di Crema), festeggiato nel secondo weekend di maggio. L'economia non riserva sorprese. L'agricoltura, un tempo dominante è affiancata da attività industriali e artigianali. «Quaranta anni fa, nella zona c'erano 300 operai agricoli. Oggi», ricorda Lanconelli, «ce ne sono soltanto 3 o 4». Della zona artigianale se ne parla perlomeno da 20 anni, ma fino ad ora non si è visto niente. La disponibilità iniziale di alcuni imprenditori, si è rivolta nel tempo verso aree diverse. In ogni caso continuiamo a sperare». Il futuro per Lanconelli dipende soltanto da una condizione: la prole. «Qui le mamme non si mettono a far figli», rimbrotta. «E dire che sarebbe necessario. San Bernardino assomiglia sempre più a un dormitorio nel senso che la gente lavora fuori e si diverte fuori anche se la Casa del Popolo è sempre piena».

Monia Saviali

I Rioni si sfidano a Contesa

Prende il via sabato 2 maggio, con il Palio dei musicisti, la Contesa Estense: che impegnerà poi i quartieri cittadini anche nel tiro alla fune e nella gara degli sbandieratori. Ecco il programma.

A settembre la potremo trovare sulla guida della città e più tardi anche su Internet. La Contesa Estense, organizzata dall'Ente Palio di Lugo, sta crescendo. Introdotta dalla sfilata storica che ricorda il passaggio del Duca Borso d'Este alla volta di Roma, perno dell'intera manifestazione, il trentennale della Contesa prosegue con le "disfide" organizzate fra i Rioni della città (Brozzi, Cento, Ghetto e Madonna delle Stuoie). Il giuramento pronunciato alla presenza degli antichi notabili, li impegnerà alle 21 di sabato 2 maggio, nel Palio dei Musicisti diviso nelle gare di Brano Libero "per soli tamburi", l'Accompagnamento del Singolo "incrociato" e l'Esibizione coreografica dei musicisti. Al vincitore della prima sfida andrà da quest'anno un

magnifico Tamburo d'Epoca, creato appositamente per la gara, rimesso in palio come il gonfalone il prossimo anno.

Alle 16 di domenica 3 maggio, giorno dedicato a San Francesco da Paola, si raggiungerà il clou con il Palio della Caveja. Il tiro alla fune

incrociato a quattro è fortemente legato alla tradizione contadina della Romagna. Il simbolo anellato, sistemato su un tavolo di legno al centro del Pavaglione, veniva iscritto nel gioco dei buoi e distingueva con il suono sempre diverso, la proprietà delle mandrie. Ad aggiudicarselo, in coppia

con il nuovo drappo del Palio della Caveja di San Francesco, sarà il Rione più forte. Al vincitore della prima tirata invece sarà consegnato il piatto a ricordo di Valentino



Sgubbi, giovane tiratore tragicamente scomparso, in occasione del secondo Memoriale a lui dedicato. La delegazione di Galeata, cittadina di Forlì unita a Lugo da un "gemellaggio" simbolico legato alla figura del Patrono di entrambe, Sant'Ilaro, ritornerà in città dopo la partecipazione alla Caveja, il 15 maggio in occasione della festa del Santo. La Messa del pomeriggio alla Chiesa del Carmine anticiperà la "Disfida di Sant'Ilaro", tiro alla fune in notturna fra otto squadre. Domenica 17 maggio verrà celebrato il gran finale. Alle 20,30, nel Piazzale del Pava-

glione, i Rioni si confronteranno nell'ultima gara, il Palio degli Sbandieratori, al termine del quale il pubblico presente sarà coinvolto nella gradita sorpresa organizzata dall'Ente Palio.

La serata verrà conclusa dall'assegnazione del Palio della Contesa Estense, il drappo che premia il Rione che ha ottenuto i migliori piazzamenti in tutte le sfide e compongono la Contesa. La manifestazione ha ottenuto quest'anno il Patrocinio della Regione Emilia Romagna, aggiuntivo del pacchetto già comprende quelli di Ravenna, Ferrara, Forlì e Cesena.



"L'Agnese va a morire"

Fra il folto pubblico riunito in sala, erano presenti anche le telecamere della Rai. La proiezione in anteprima nazionale della pellicola restaurata del film "L'Agnese va a morire", interpretata negli anni '70 da Ingrid Thulin e da Stefano Satta Flores, con un giovanissimo Rosalino Cellamare (Ron) vestito con gli abiti della Resistenza, ha attirato un folto pubblico. La platea del cinema Giardino, dove si è svolto l'evento alle 20,30 di sabato 25 aprile, era piena. La proiezione è stata introdotta da una serie di ospiti illustri, fra cui lo stesso regista del film, Giuliano Montaldo che ha consegnato simbolicamente la pellicola al patrimonio pubblico di quanti hanno contribuito a restaurarla e il segretario generale della CGIL Nazionale, Sergio Cofferati. Presente anche se non fisicamente, anche il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, Walter Veltroni che ha inviato un messaggio. Il film, tratto dall'omonimo libro di Viganò scritto nel '49, è stato restaurato dalle sezioni di Cdl-Cgil, Spi di Ravenna, Reggio Emilia, Ferrara, Emilia Romagna, nell'ambito dell'iniziativa "100 film da salvare, restaura e adotta un film", lanciata da Veltroni in collaborazione con l'Anci. Al "salvataggio" hanno contribuito i Comuni di Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Massa Lombarda, Ravenna, Sesto Fiorentino, Argenta e Comacchio, per i quali erano presenti in sala i primi cittadini. L'opera è stata scelta per il suo alto valore testimoniale del ruolo delle donne nella Resistenza e nella Lotta di Liberazione.

Premiati vincitori del trofeo "Deggiovanni"

Si sono svolte recentemente le premiazioni degli alunni che hanno partecipato alle gare della diciannovesima edizione del Trofeo "G.F. Deggiovanni". Oltre 1.000 sono stati quest'anno i partecipanti all'iniziativa che da anni rappresenta uno degli appuntamenti irrinunciabili per favorire la pratica sportiva nelle scuole.

I risultati hanno promosso al primo posto della classifica fra le scuole, la media Gherardi di Lugo, seguita dalla Baracca. Seguono la media Graziani di Bagnacavallo, la Foresti di Conselice, la Varoli di Cotignola, la Foresti di Lavezzola, la Pellico di Voltana, la Graziani di

Villanova di Bagnacavallo, la Baracca di Sant'Agata sul Santerno, il Sacro Cuore di Lugo, il San Giuseppe di Lugo e la Emaldi di Fusignano.

"Colpo di Fuoco" sulle piante

Nuovo "attentato" per l'agricoltura. Si tratta di una pericolosa malattia chiamata "Colpo di fuoco", provocata da un batterio, l'Erwinia

Venerdì 1 maggio 1993 **Qui**

amylovora che attacca le piante distruggendole. Fino ad ora ha colpito alcune provincie vicine (Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia), lasciando libero il ravennate eccetto il territorio comunale di Lugo dove è stato registrato un solo caso in prossimità dell'incrocio fra la Via Provinciale Felisio e la Via Provinciale Bagnara. Le piante a maggior rischio di attacco sono il pero, il melo, il biancospino, il cotogno del Giappone, il pero corvino, il cotognastro, il cotogno, il nespolo del Giappone, il nespolo, il cinquefoglio, l'agazzino, il rovo, il sorbo e la stranvaesia. La malattia si diffonde velocemente e non esistono attualmente sistemi di cura. L'unica soluzione possibile è l'abbattimento delle piante colpite e la disinfestazione della zona per un raggio di 5 km. La trasmissione avviene attraverso le piogge ed anche per mezzo delle api che dal 16 marzo al 30 ottobre non possono varcare, all'interno degli alveari, i confini delle zone colpite. I focolai accertati nella Regione sono complessivamente 715. I sintomi si manifestano con la presenza di foglie annerite e disseccate che restano attaccate ai rami. Chi li nota può mettersi in contatto con l'ufficio aree verdi del Comune (tel. 0545/38432).

Per contrastare la diffusione della malattia, il servizio agricoltura della Provincia, in collaborazione con i Comuni del territorio, sta organizzando una serie di incontri per informare e sensibilizzare i cittadini in generale, i produttori agricoli, i vivaisti, i gestori del verde pubblico ai quali sono destinati i corsi di aggiornamento tenuti dal Centro di Divulgazione agricola di Villa San Martino.

Un voto per la discarica



Il Comitato dei cittadini di Belricetto, Voltana e San Bernardino non abbandona la cautela e di fronte all'Ordine del Giorno votato in consiglio comunale sulla spinosa questione legata allo smaltimento rifiuti in zona discarica, sollecita ulteriori controlli e chiede la pubblicazione di dati certi. Il documento, votato dalla maggioranza delle forze politiche riunite eccetto i gruppi "Pavaglione" e Cdu, sottopone alle Amministrazioni coinvolte nel progetto di Centro Integrato Rifiuti del Cosesco, alcune raccomandazioni. Si parte dalla nuova discarica in costruzione sufficiente almeno per i prossimi 15 anni. L'amministrazione chiede che sia l'ultima ad essere realizzata nel terri-

torio dell'area lughese e che «i rifiuti RSU indifferenziati che potranno essere conferiti al Centro dovranno provenire unicamente da altre aziende pubbliche o municipalizzate di ambito regionale», secondo un piano decrescente che prevede nel '98 arrivi per 30.000 tonnellate, nel '99 per 20.000 tonnellate e nel 2000 per zero tonnellate e suggerisce di completare la rinaturalizzazione della discarica esaurita entro la fine dell'anno. Promuove inoltre il piano strade, ma chiede al Cosesco di «sospendere il conferimento dei rifiuti oltre comprensorio», fino a quando non saranno state adottate dal consorzio stesso e dall'Assemblea dei Sindaci, le misure dell'Odg.

Disturbi alimentari

Proseguono gli incontri organizzati dalla Consulta Pari Opportunità e dal Centro per le famiglie del Comune di Lugo sui disturbi alimentari sempre più diffusi: anoressia e bulimia. Martedì 5 maggio, alle 20.30 nell'Aula Magna della Scuola Media Gherardi. Alberto Spadoni, psicanalista, ne sonderà gli aspetti più profondi. Gli incontri sono aperti al pubblico e sono riconosciuti come attività di formazione per i Docenti.

Lugo

IL SENSO COLLETTIVO DEL SIGNOR G.

Uno spettacolo contro l'egoismo incontrollato e dilagante

Sempre più pungente ed appassionato, Giorgio Gaber approda, quasi a conclusione della stagione teatrale, al Teatro Rossini di Lugo (Ra) con lo spettacolo teatrale - musicale, nel caratteristico stile dell'artista, intitolato semplicemente "Gaber 97/98".

Il Teatro - Canzone che Gaber ha presentato dal '91 al '95, a parte qualche brano nuovo e qualche piccolo arrangiamento, non era altro che un montaggio di monologhi e canzoni scelti dal vasto e collaudato repertorio di Gaber-Luporini a partire dagli Anni Settanta. In queste ultime stagioni Gaber e Luporini hanno invece elaborato, attraverso la scrittura di nuovi brani, un approfondimento e al tempo stesso un ampliamento delle tematiche che hanno caratterizzato i precedenti allestimenti, dando così vita a "Gaber 97/98".

Si tratta di uno spettacolo



d'intervento che prende le mosse da una considerazione semplice e basilare: l'assoluta mancanza di un senso collettivo. Tale mancanza, che si è progressivamente accentuata negli anni, ha portato l'individuo all'isolamento più totale. Ed è normale che sia così. L'uomo può vivere con gli altri e per gli altri solo quando sente un forte senso di appartenenza a qualcosa, quando cioè esiste un vero legame sociale che gli dia la consapevolezza della sua utilità collettiva. Fuori da queste condizioni all'uomo non può certo bastare un umanitarismo finto e velleitario, per sanare le sue carenze. Fuori da queste condizioni c'è solo la ricerca più o meno spudorata del proprio vantaggio: un egoismo incontrollato e dilagante che lo porta all'essenza più totale di qualsiasi slancio disinteressato.

Appuntamento dal 28 al 30 aprile. Info: 0545/38540

(I.P.)